

EX ILVA - I COMMENTI



PEDROLLO AL SOLE: L'ITALIA FACCIA DA TRAINO AI GRANDI PROGETTI UE

Il vicepresidente: Non c'è visione del futuro. Campioni europei per contrastare i colossi mondiali

**Boccia: Manovra negativa
Politica trovi una soluzione**



"Spero ci sia spazio per una soluzione e che la politica abbia il senso del limite: a volte lo supera e poi gli effetti purtroppo arrivano". Così ieri il presidente Boccia, a margine del convegno su "Modernità impresa e lavoro, i valori religiosi come fondamento del bene sociale", ha commentato la vicenda dello stabilimento ex Ilva sottolineando che "è una responsabilità della politica" e che "spetta alla politica risolvere i problemi che ha determinato". Poi riguardo alla manovra: "Il nostro giudizio è negativo. Lunedì andremo in audizione e diremo le cose che non ci piacciono, dalla plastic tax alla sugar tax fino alla confisca dei beni per gli evasori prima delle sentenze definitive. Questa manovra è prociclica, non aiuta le imprese, addirittura realizza una redistribuzione delle risorse a danno delle aziende per altri fini".

Robiglio a Rainews24: Manca visione nella politica industriale



"C'è una grave mancanza di visione nella politica industriale: in un momento in cui dovrebbe esserci supporto alle imprese, anche nel percorso verso la sostenibilità e l'innovazione, troviamo penalizzazioni e ostacoli" così Carlo Robiglio in un'intervista su Rainews per il lancio del Forum annuale di Piccola Industria di sabato a Genova.

"Sono provvedimenti determinati dall'emergenza finanziaria, frammentari, non rispondono ad una visione di futuro del paese e al raggiungimento di qualche obiettivo, sempre che il governo se ne sia posto". Così il vicepresidente Giulio Pedrollo in un'intervista al Sole24ore commentando la legge di bilancio. "Diamo atto al ministro Gualtieri di essersi aperto all'ascolto e di aver convocato tavoli di confronto. Ma non basta". Poi sul mantenimento in manovra delle misure di Industria 4.0: "L'impressione è che non si creda fino in fondo e questo crea incertezza". Per quanto riguarda l'ex Ilva: "Il problema è che l'Italia offre costantemente alibi per far scappare gli investitori esteri, quelli italiani e mettere le aziende nelle condizioni di chiudere". Infine Pedrollo affronta la questione dell'esigenza di avere una politica industriale a livello europeo: "Avere campioni europei è fondamentale per contrastare i colossi di Usa e Cina. È un modo per trainare le filiere nella grande dimensione, dovremo averne di più". A questo proposito interviene anche il direttore delle politiche industriali Andrea Bianchi: "Confindustria ha partecipato direttamente con tutto il proprio sistema associativo e ha operato a livello nazionale ed europeo per contribuire all'individuazione delle catene del valore strategiche e alla definizione di interventi concreti per il loro sviluppo".

Brugnoli a Fuori Tg: Its risposta al mismatch nel mondo del lavoro



"Stiamo lanciando da diverso tempo un grido d'allarme circa il reperimento di figure professionali altamente qualificate e gli Its sono una risposta per colmare il gap che si creato". Così il vicepresidente Giovanni Brugnoli in un'intervista a Fuori Tg sul mismatch tra la domanda delle imprese e i profili che escono dalla scuola.

**Mattioli a TgCom24:
Non c'è impresa senza certezze**



"Non si può fare impresa senza certezza, che è il fondamento di investimenti, sviluppo, del futuro delle imprese. Non abbiamo certezza fiscale, penale, civile. Stiamo ammazando le imprese, non solo quelle internazionali, ma anche quelle locali a tutti i livelli e di tutte le dimensioni". Così la vicepresidente Licia Mattioli a TgCom24.

**Dal Poz al Mattino:
Stop scudo unica motivazione**



"Come si può pensare che un gruppo di questa dimensione possa spendere e poi andarsene perché l'investimento improvvisamente non è più sostenibile? Non ho dubbi che lo stop allo scudo penale sia l'unica motivazione credibile", dice Alberto Dal Poz, presidente di Federemecanica.

**Marinaro al Sole24ore:
Una crisi che paralizza l'indotto**



ArcelorMittal, bloccando i pagamenti alle imprese e tutti i lavori all'infuori di quelli dell'Aia, "sta creando un gravissimo corto circuito". Questo l'allarme di Antonio Marinaro, presidente di Confindustria Taranto.

**Traettino al Mattino Caserta:
Ripercussioni sull'automotive**



"Sul nostro territorio ricadute dirette non ce ne sarebbero. Tuttavia, abbiamo diverse aziende che operano nel settore dell'automotive che utilizzano l'acciaio, per le quali potrebbero esserci ripercussioni sia sotto il profilo economico che occupazionale". Così Luigi Traettino, presidente di Confindustria Caserta intervistato dal Mattino.